

CERIGNALE - Acquistato un calciobalilla per il paese Fanno festa i "ragazzi del 1958": ricordi fra allegria e generosità

CERIGNALE - Cerignale in festa per i suoi cinquantenni. Al Pian dei Mulini, suggestiva area recentemente sistemata dalla amministrazione comunale di Cerignale, si è svolta la festa dei "ragazzi del 1958", il gruppo di coscritti del paese, assieme a compaesani e villeggianti, che hanno voluto organizzare un momento di condivisione del traguardo di vita del mezzo secolo. E' così che Batti, Bruno, Cristina, Davide, Leo, Maria Rosa, Mauro e Roberto, attraverso un invito pubblico affisso per il paese, hanno chiamato a partecipare alla festa tutti i residenti e villeggianti e anche qualche amico delle rispettive città di residenza.

«Da subito si è creata un'atmosfera amichevole e gioiosa, si è mangiato polenta con sugo di funghi, spiedini, salamelle, patatine fritte e torte, il tutto bagnato da buon vino e acqua della fonte - spiegano i neo cinquantenni. Ciascun partecipante ha voluto dare il proprio contributo: sia coloro che si sono prestati per cucinare, per distribuire i cibi, per raccogliere le ordinazioni, sia coloro che hanno

portato dolci, vino e, soprattutto, tanta cordialità e voglia di esserci per condividere questo lieto evento».

I "ragazzi del '58" hanno trovato anche il modo di ricordare un amico compaesano, anch'egli del '58 - Gianfranco Ricci - scomparso a 23 anni, dedicandogli una poesia "Uno di noi" scritta e declamata da un villeggiante pavese, Fabrizio Lana, da anni frequentatore di Cerignale. E' stata inoltre organizzata una raccolta di offerte all'ingresso



CERIGNALE - Un momento della festa dei "ragazzi del '58"

della festa che, grazie alla grande generosità dei partecipanti, ha consentito di raccogliere una somma consistente che permetterà l'acquisto di un calcio balilla da mettere a disposizione del paese e che sarà personalizzato con una targa a ricordo di Gianfranco.

«E' stata una bella serata, trascorsa in allegria ed armonia, dimostrazione del grande amore che suscita la montagna nei suoi abitanti e villeggianti e che resiste al tempo ed alla lontananza, anzi sembra da essi ricevere maggiore vigore», terminano.

Paolo Carini